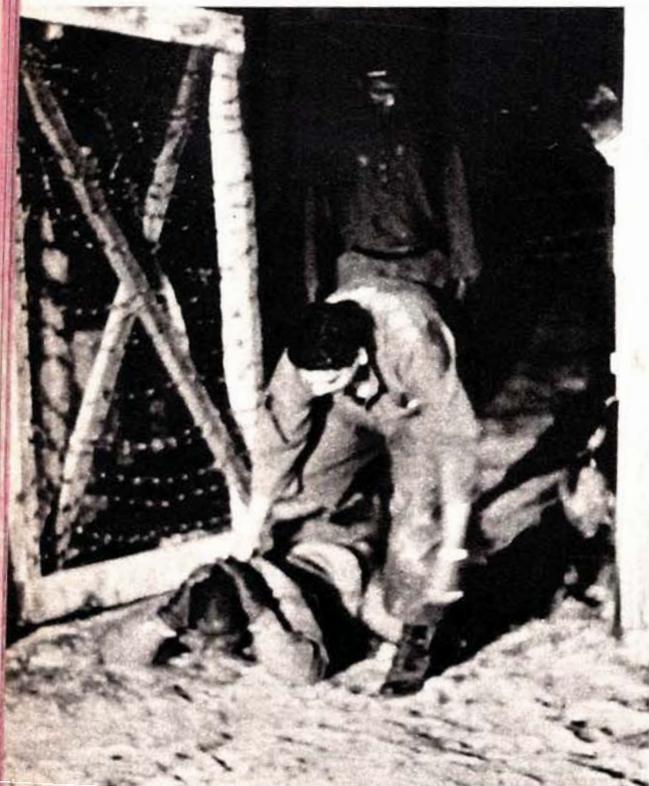


Un americano prigioniero dei Vietcong interrogato dal comandante del campo di concentramento. Questa foto è stata però scattata in America, nel centro militare di Fort Benning (Ohio). L'«interrogante», vestito da guerrigliero, è un ufficiale americano; l'«interrogato» è un militare destinato al Vietnam, che si allena a «tener duro» nel caso che debba cadere prigioniero.



DELLA IL CAMPO TORTURA

IN UN CENTRO MILITARE DELL'OHIO, CENTINAIA DI COMBATTENTI DESTINATI AL VIETNAM VENGONO PICCHIATI E SOTTOPOSTI A SFIBRANTI "CASTIGHI" E A DURISSIME MARCE CON SCARSO CIBO PER ABITUARLI A TENER DURO SE SARANNO CATTURATI DAI GUERRIGLIERI



L'uomo è steso a terra, con le mani sul capo, tra i reticolati del campo. Comincia l'addestramento alla prigionia. Nella pagina accanto: un soldato viene picchiato perché si abitui a resistere.

Nel cuore degli Stati Uniti, l'esercito americano ha creato un allucinante campo di addestramento. Si trova a Fort Benning, presso Columbus (Ohio), è stato chiamato ironicamente « Campo della felicità » e vi si pratica la tortura. Centocinquanta futuri ufficiali destinati al Vietnam si allenano a resistere al trattamento che i Vietcong riserberebbero loro se li facessero prigionieri. E i corsi, perciò, sono una specie di « rappresentazione » drammaticamente realistica, nella quale altri soldati americani fanno la parte dei guerriglieri vietnamiti, trattando i loro commilitoni coi duri sistemi di persecuzione fisica e di indottrinamento ideologico praticati già in passato in Corea e ora nel Vietnam.

L'istruzione incomincia con la simulazione della cattura: i centocinquanta allievi, dopo 48 ore di marcia forzata con scarse razioni alimentari, cadono in un'imboscata notturna e vengono fatti prigionieri. Radunati, disarmati e perquisiti con brutalità non simulata, ricevono poi l'ordine: « Mani sulla testa e in marcia ». Si tratta di percorrere sei chilometri a piedi verso Fort

segue alla pagina 44

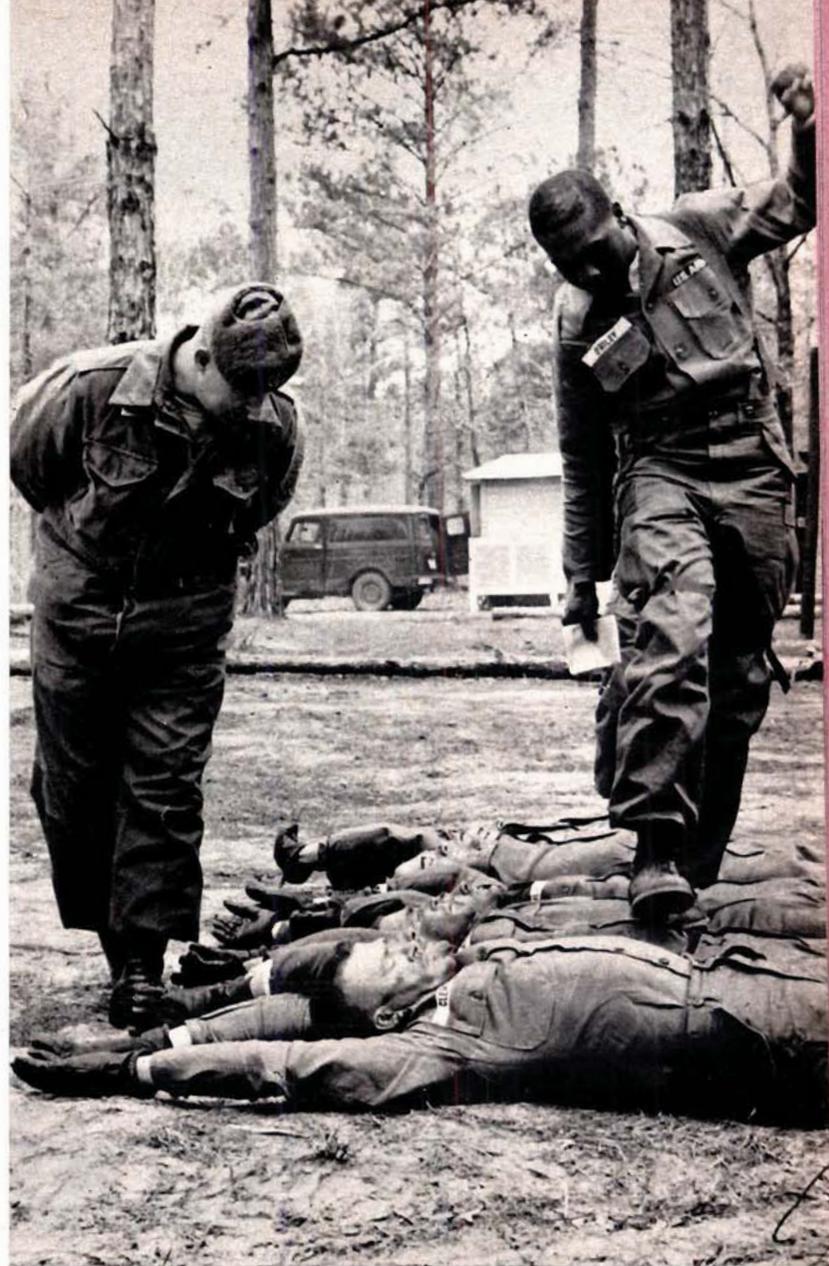




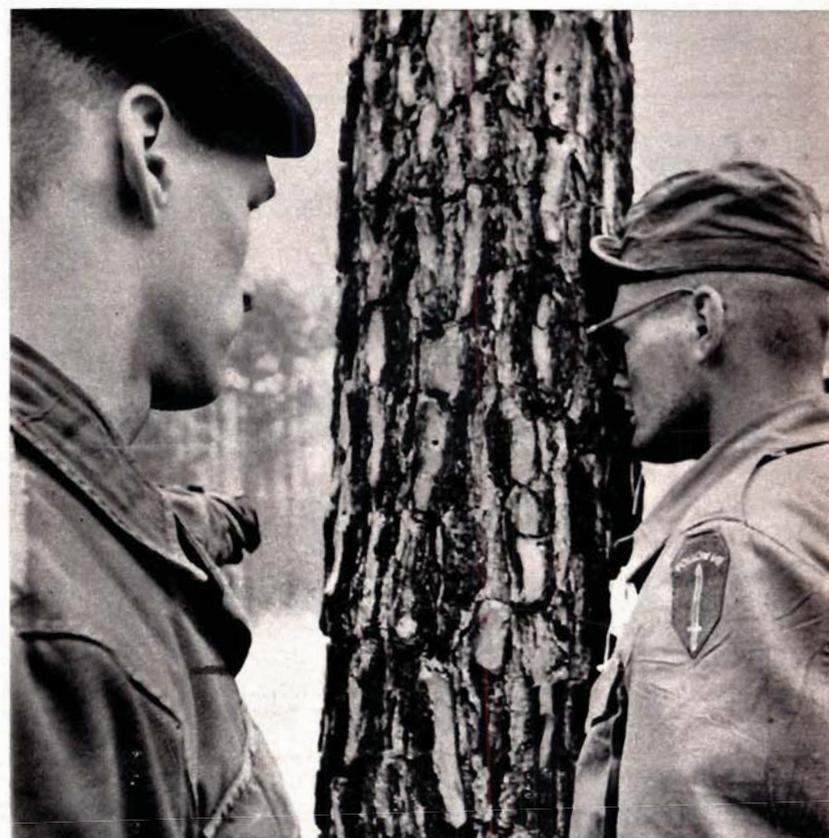
Dai Vietcong sarete trattati così: abitatevi

Tutte le sofferenze fisiche inflitte dai Vietcong ai prigionieri devono essere sopportate senza attenuazioni dagli allievi del corso. Qui sotto, una delle punizioni più frequenti, consistente nell'obbligo di stare per ore in ginocchio su un tronco, a braccia tese. Uno dei soldati non ha resistito. A destra: si affloscia a terra un allievo, legato a un palo e obbligato a tenersi in piedi per tutto il giorno con le gambe incrociate intorno al tronco.





Qui sopra, due soldati calpestano le mani e lo stomaco dei loro compagni d'armi: è un'altra delle prove da superare nei quindici giorni del corso di preparazione. Sotto: controllato a vista senza un attimo di pausa da soldati che si danno il cambio, questo allievo deve abituarsi a stare dalla mattina alla sera in piedi, con la fronte contro un tronco d'albero, senza muoversi. Anche il vitto è scarsissimo, come quello dei veri prigionieri.



ecco una vacanza per voi....



ad ogni passo qualcosa di interessante
ad ogni metro un'opera d'arte
in ogni luogo un monumento storico
ad ogni chilometro un castello fiabesco

E DAPPERTUTTO FORESTE, MONTAGNE, LAGHI,
ABBONDANZA DI SELVAGGINA E DI PESCI

A CIASCUNO CIO' CHE DESIDERA.

ECCO LE VACANZE IN CECOSLOVACCHIA!

Visto immediato al massimo entro 48 ore.



Richiedete tutte le informazioni alla Vostra
Agenzia di Viaggi o a CEDOK - Ufficio Turismo
Cecoslovacco ROMA - Via L. Bissolati, 33 -
Tel. 46.29.98

TAGLIANDO DA SPEDIRE

Richiesta d'Informazioni Turistiche sulla Cecoslovacchia

Nome

Indirizzo

**NIENTE GOFFE
FIGURE!**
La protesi non
si muove con
superpolvere

ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Arosa
Grigioni / Svizzera

**Incantevoli vacanze
invernali ed estive!**
Prospetti: Ufficio del turismo Arosa

Veramon

TOGLIE

IL DOLORE

TORTURA (continuazione)

Benning: e i « prigionie-
ri », esattamente come fan-
no nella realtà molti loro
connazionali nel Vietnam,
affrontano cantando il tra-
sferimento. « Ma più tardi
non cantano più », dicono
gli istruttori.

Arrivati al campo, infat-
ti, cominciano veramente
i giorni duri. Gli allievi de-
vono dormire in terra, sot-
to tende rudimentali, rice-
vono razioni alimentari ri-
dotte al minimo indispen-
sabile, subiscono interro-
gatori interminabili, du-
rante i quali vengono abi-
tualmente chiamati « ma-
iali capitalisti », e al mini-
mo gesto o parola vanno
incontro a tutta una serie
di « castighi ». Per esem-
pio: vengono costretti a
rimanere inginocchiati per
mezz'ora su un tronco d'al-
bero, a braccia tese in a-
vanti. Oppure, legati a un
palo piantato in terra, de-
vono restare in piedi per o-
re a gambe incrociate, fin-
ché crollano. In compenso,
sono liberi di tentare l'eva-
sione o di cercarsi da mangi-
are. Ma chi è preso viene
poi sottoposto a punizioni
supplementari.

C'è anche una particola-
re messinscena: i soldati
che fanno la parte dei Viet-
cong (un reparto scelto di
Fort Benning) indossano
una speciale uniforme ver-
de in alcune occasioni, e a
volte portano in capo i ca-
ratteristici cappelli di pa-
glia indocinesi.

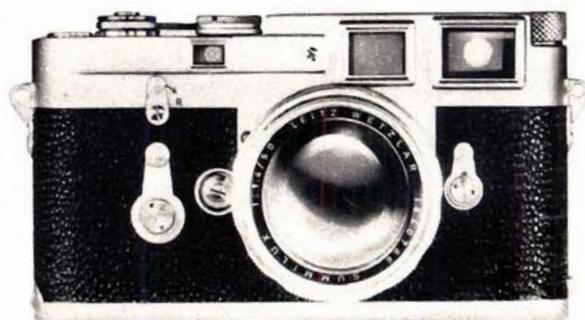
Il corso, che dura quin-
dici giorni, ha lo scopo di
temprare i soldati, abi-
tuandoli a resistere, ma
c'è qualcosa di inquietante
nell'impegno col quale i
« torturatori » fanno la lo-
ro parte. Le fotografie che
presentiamo danno un'idea
impressionante della vita
nel « Campo della felicità ».
E un volontario che
ha partecipato a questo
corso, al momento di la-
sciare Fort Benning ha di-
chiarato: « Credo che i
Vietcong siano meno inu-
mani dei nostri istrutto-
ri ». Questi ultimi - che so-
no ufficiali reduci dalla Co-
rea o dal Vietnam - soste-
gono dal canto loro che
soltanto queste dure prove
possono mettere i soldati
in condizione di resistere e
di sopravvivere se doves-
sero cadere prigionieri.

FINE



non è un riferimento
numerico

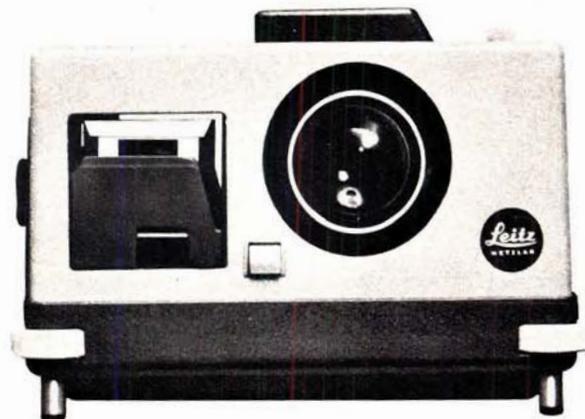
ma il nostro richiamo
su due capolavori della
LEITZ



LEICA

La Leica è un apparecchio collaudato da decenni di
esperienza e diffuso in tutto il mondo. Ecco i suoi ecce-
zionali vantaggi:

- Grande versatilità dovuta al sistema universale Leica
- Velocissima messa a fuoco grazie al mirino telemetro alla leva di trasporto rapido e al bottone di scatto a portata di mano
- Massima silenziosità e dolcezza di scatto dell'otturatore
- Robustezza e sicurezza straordinaria nel funzionamento
- Proverbiale nitidezza e purezza degli obiettivi Leitz
- Praticità massima dovuta alla forma studiata razionalmente



PRADOVIT

E' il proiettore che valorizza appieno le vostre diapositive.
Completamente automatico - comando a distanza - ottiche
da 50 a 250 mm - Sincronizzazione al magnetofono -
Perfetta conservazione delle diapositive.

Concessionaria per l'Italia:
IPPOLITO CATTANEO S.p.A.



Via Cesarea, 5 - Genova

SOMMARIO

- 12 **I PIANTI PER LA CADUTA DI NKRUMAH**
di Ricciardetto
- 21 **NON BASTA GRIDARE «EUROPA, EUROPA»**
di Domenico Bartoli
- 26 **IL CASO «ZANZARA»: DIAMO LA PAROLA AI RAGAZZI**
di Giuseppe Grazzini
- 30 **QUESTA È LA CLAUDIA DEL «PARINI»**
- 32 **QUI SI È POSATA LA COSA ORRIBILE**
di Livio Caputo
- 40 **IL CAMPO DELLA TORTURA**
- 46 **AVETE UNA BUONA IDEA?** di Ricciotti Lazzerò
- 48 **ECCO SVELATA L'AUTO PIÙ ATTESA**
di Franco Bertarelli
- 63 **LE GRANDI AVVENTURE DI BONATTI (8) SUL TETTO DELL'INFERNO**
di Walter Bonatti
- 82 **FANTASTICO VIAGGIO NEL CERVELLO DI UN UOMO (3)** romanzo di Isaac Asimov
- 90 **GUTTUSO HA «FATTO» MORANDI**
di Raffaele Carrieri
- 96 **LA MISS DA DODICI MILIARDI**
- 98 **TRE SVIZZERI GUARIRANNO 300 MILIONI DI AMMALATI**
di Ulrico di Aichelburg
- 100 **SIAMO I MIGLIORI DEL MONDO, MA PERDEREMO. COME SI SPIEGA?**
di Gianfranco Fagioli
- 104 **LA GIOVANE INGHILTERRA MATTIA VA A VOTARE**
- 110 **GLI UOMINI L'HANNO PERDONATA**
- 123 **LOUIS MALLE: UN SALTO NEL «WESTERN» RIUSCITO A META**
di Filippo Sacchi
- 125 **JAHIER, JOVINE, DUSI: DUE RITORNI E UNA RIVELAZIONE**
di Luigi Baldacci
- 128 **DAL SUO FEUDO SEGRETO REGER GUIDA-VA ASTRATTE RIVOLUZIONI**
di Giulio Confalonieri



La nuova Fiat 124, l'automobile più attesa dell'anno, è una comoda berlina a quattro porte, dalla linea compatta, capace di trasportare cinque adulti e molti bagagli. Ha un motore di quasi 1200 cmc., capace di fornire 65 cavalli di potenza, ed una meccanica generale molto progredita. Tutti i particolari della nuova vettura in un ampio servizio a colori a pagina 48. (Foto Giorgio Lotti)

N. 810 - Vol. LXIII - Milano - 3 Aprile 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etna 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Piochetto), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 347, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.M.-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagnei - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 579r, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08, Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

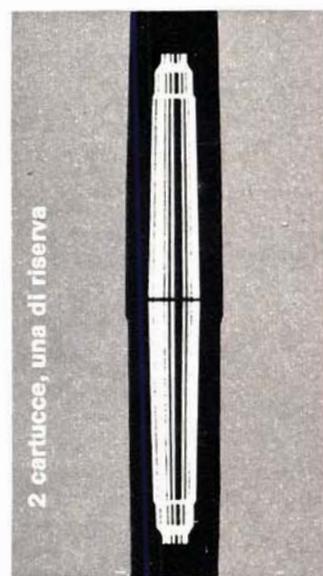
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Nell'era spaziale si scrive con Pelikan a cartuccia

La penna a cartuccia non è una novità, anche se molti ancora non la conoscono. La novità esclusiva è nella perfezione raggiunta dalle nuove stilografiche a cartuccia Pelikan con regolatore brevettato «thermic».

Il regolatore thermic fa affluire l'inchiostro in quantità costantemente controllata al pennino. Niente macchie e scrittura sempre pronta. Inoltre, la nuova Pelikan ha: cartuccia di riserva sempre pronta, a sostituzione istantanea; cappuccio a perfetta tenuta; grande pennino rifinito a mano, dalla punta dolcemente scorrevole.

Senza impegno, potete provarla presso i buoni negozi del ramo.



Modelli a cartuccia da L. 1700 e più. Altri modelli con carica a stantuffo L. 1900 e più.

dà nuovo
slancio alla scrittura

Pelikan